

UMANITÀ IN MOVIMENTO TRA DESIDERI E NECESSITÀ:

Le migrazioni umane tra cause naturali e forzature socio-economiche



CNR
ISMAR
ISTITUTO
DI SCIENZE
MARINE



CNR Biblioteca Dario Nobile



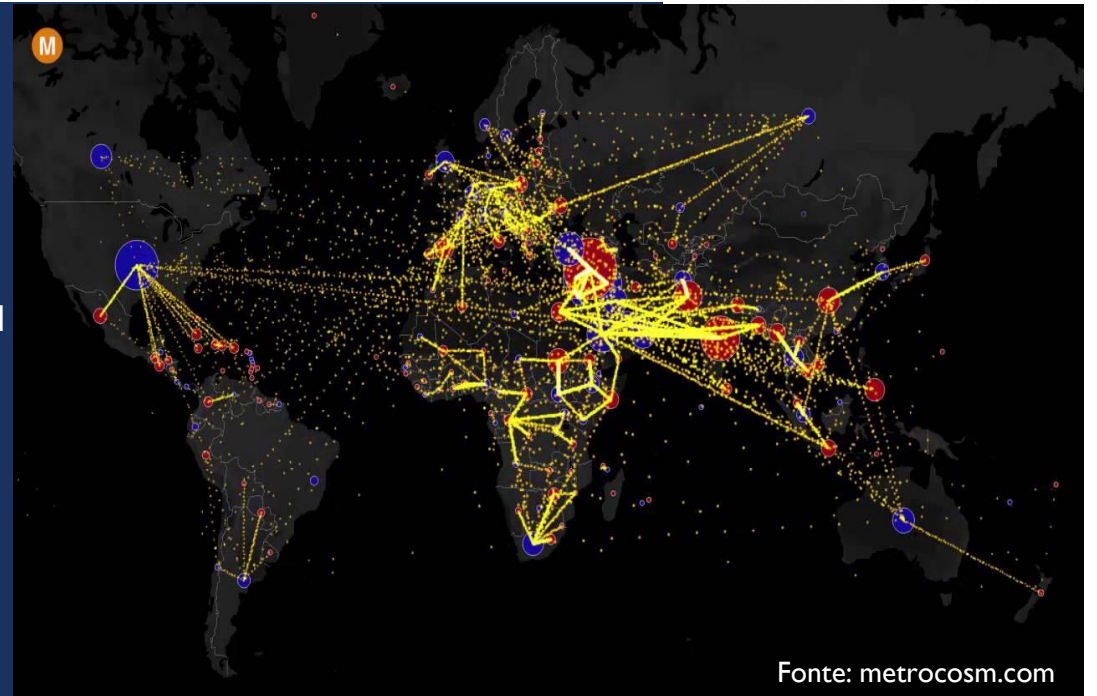
ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

FRANCESCA ALVISI, PhD in Earth Science, CNR Researcher

GABRIELA CARRARA,, PhD in Earth Science, CNR Researcher

REBECCA ROSSETTI, PhD Student in Future Earth, Climate Change and Societal Challenges

Contact: rebecca.rossetti2@unibo.it



Fonte: metrocosm.com

PERCHÈ UN *E-BOOK* SULLE MIGRAZIONI UMANE?

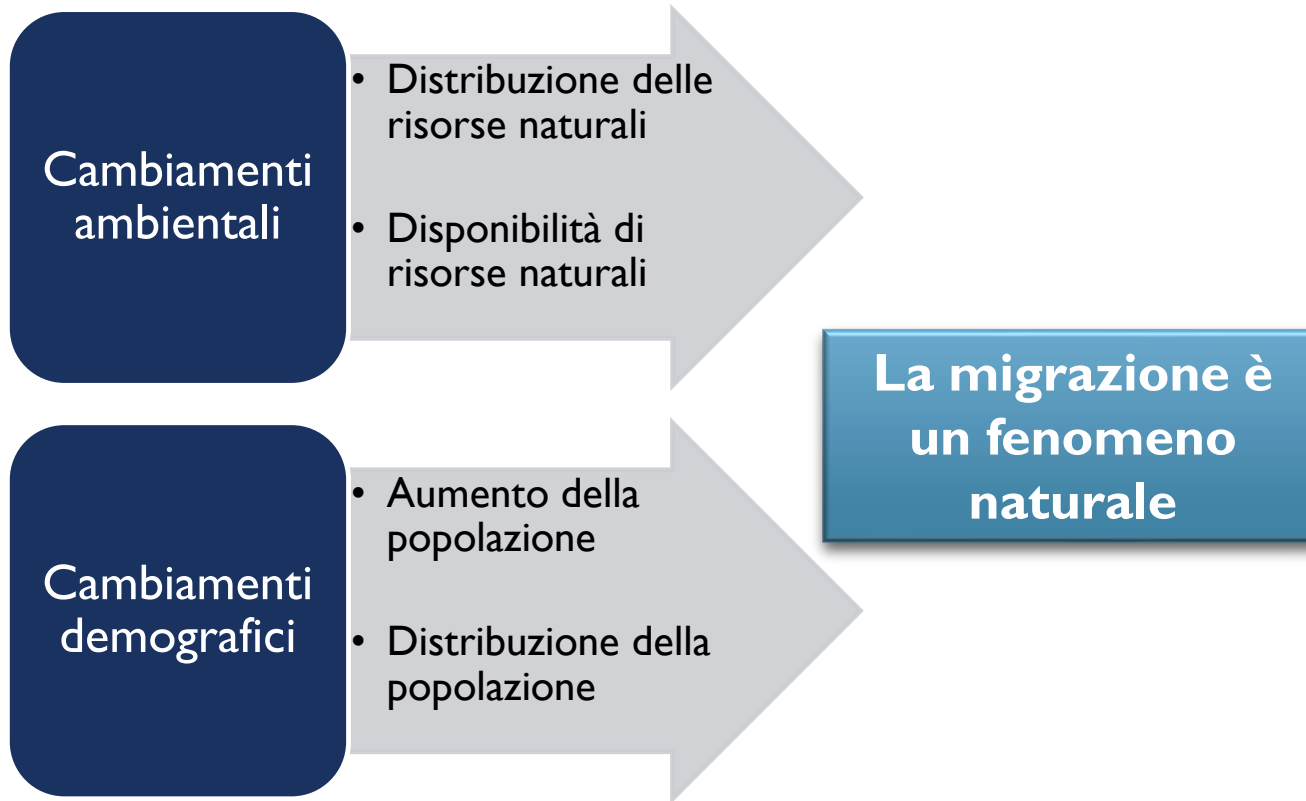


Background differenti ma con domande e interessi in comune

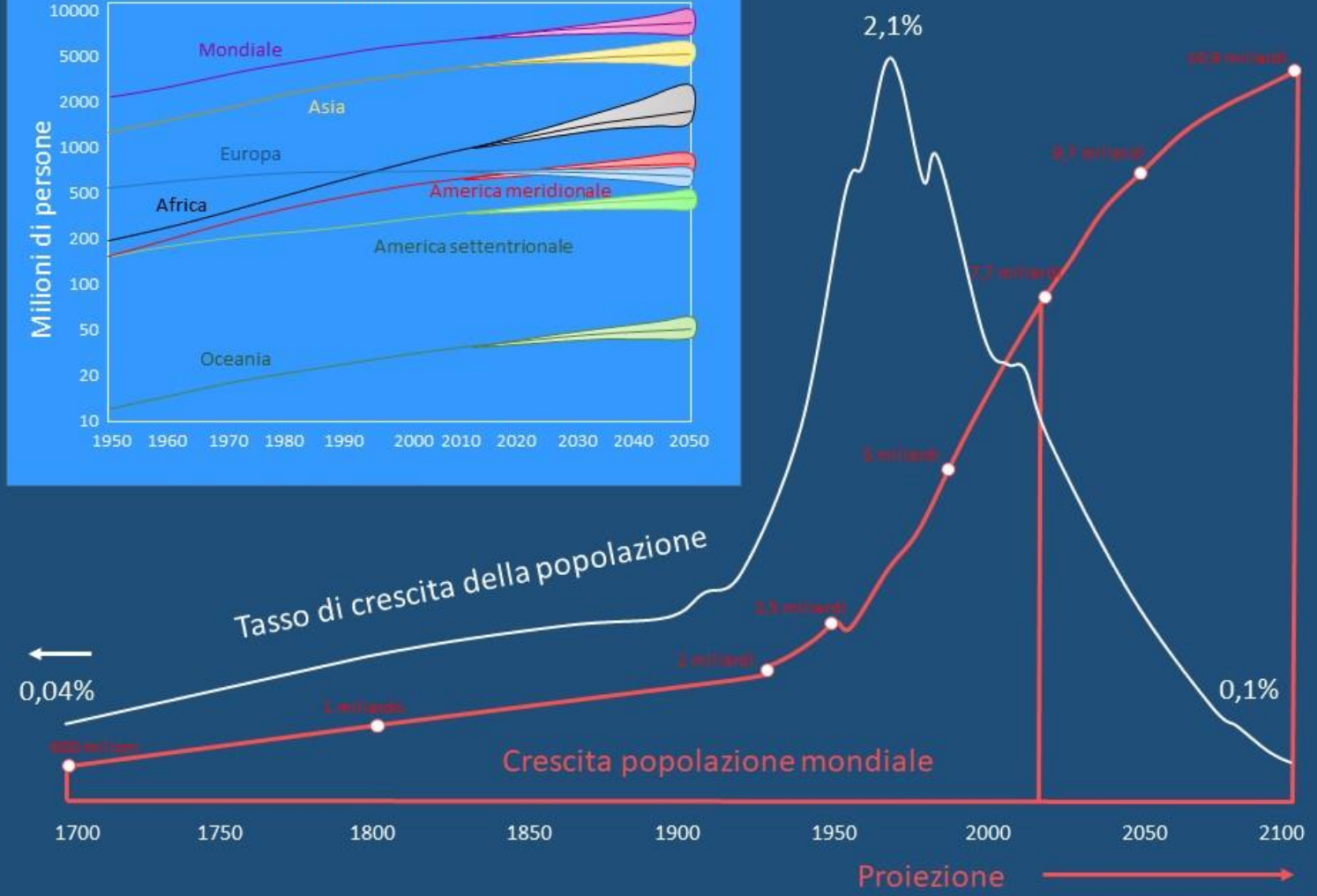
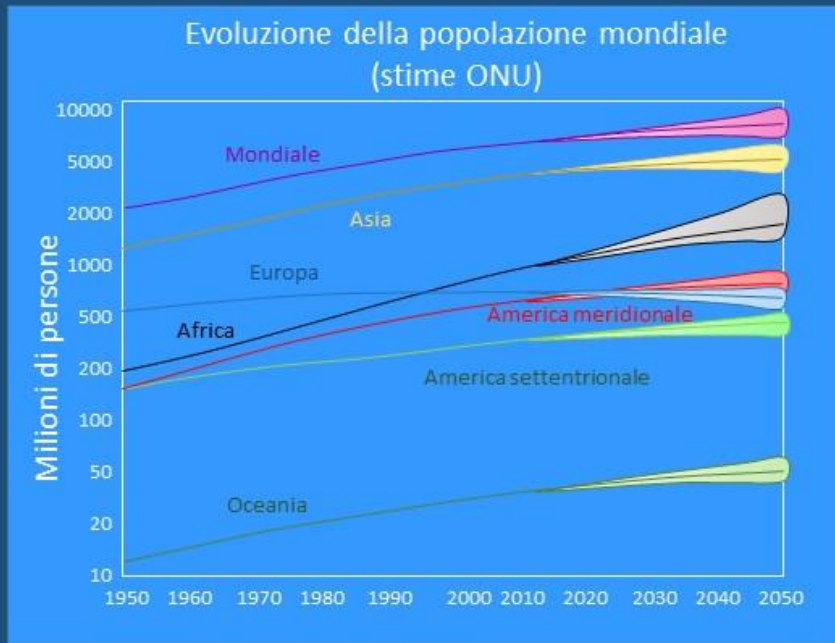


- ✓ È il frutto di una *riflessione* sulle cause e gli effetti del fenomeno migratorio nel tempo, dal principio dell'umanità fino ad oggi.
- ✓ È un cammino iniziato nel 2016 da Francesca Alvisi attraverso il *progetto europeo AMITIÈ-CODE* che analizza come la geologia e le risorse naturali influiscono sui movimenti umani nella storia della specie umana.
- ✓ Soddisfare la *necessità* di parlare di questo tema con un linguaggio inclusivo, aperto e accessibile a tutt*: un e-book come strumento di diffusione
- ✓ È una raccolta di materiali utili per i lavorator* del sociale nell'ambito di migranti e potrebbe essere una guida oggettiva per *l'elaborazione di politiche locali* destinate a mitigare i problemi relativi al fenomeno migratorio.

QUAL È LA RELAZIONE TRA MIGRAZIONI E GEOLOGIA?

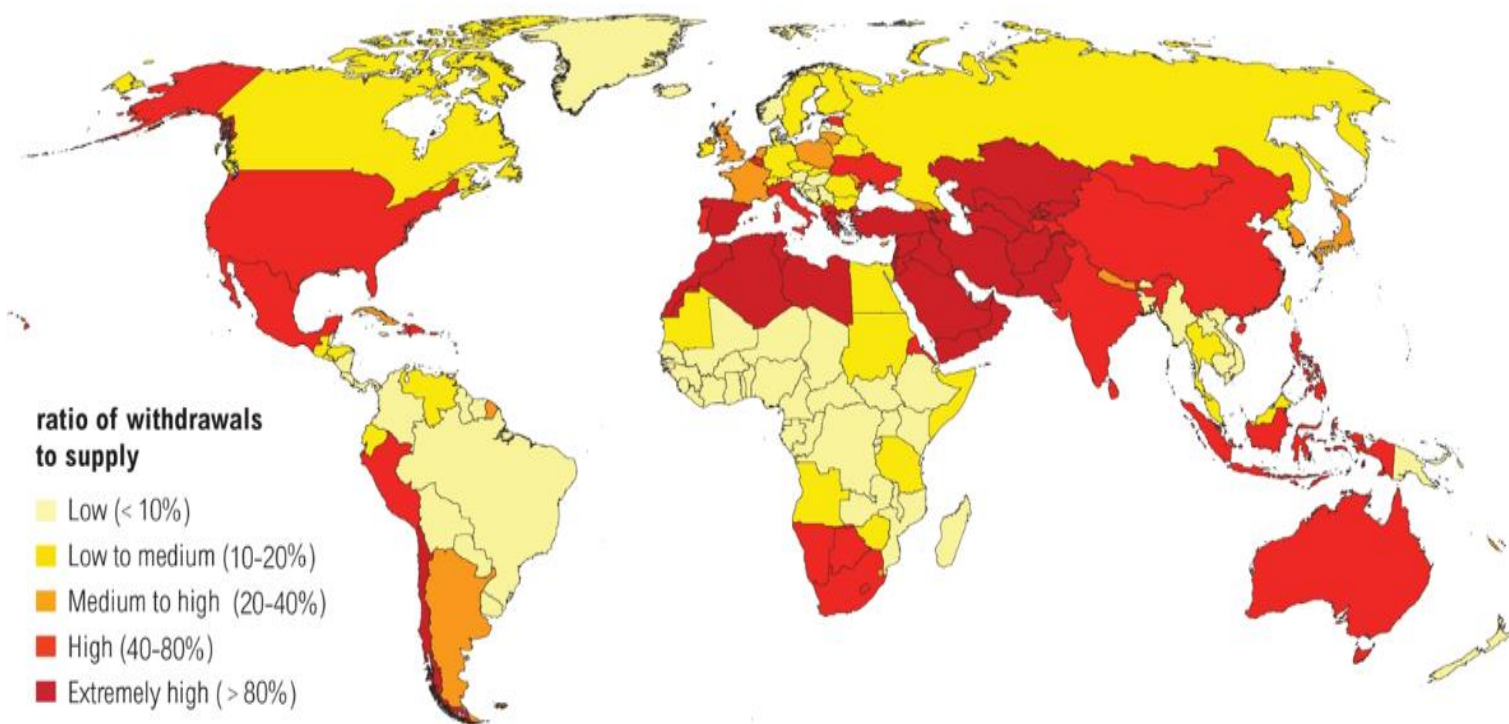


- ✓ Il focus del lavoro riguarda *le relazioni tra il territorio e l'essere umano*.
- ✓ Generalmente il fenomeno migratorio viene studiato solo dalla *prospettiva politica, economica e sociale.. Ma cosa c'è dietro a questo?*
 - Differente disponibilità di risorse naturali
 - Controllo assoluto delle risorse da parte di una minoranze.
 - Aumento demografico e disequilibri con il sistema naturale



GRAFICI E MAPPE
 TEMATICHE
 COME SUPPORTO
 ALLA RICERCA

Water Stress by Country: 2040



NOTE: Projections are based on a business-as-usual scenario using SSP2 and RCP8.5.

For more: ow.ly/RiWop

 WORLD RESOURCES INSTITUTE



LE MAPPE
TEMATICHE
COME SUPPORTO
ALLA RICERCA



PROFUGHI AMBIENTALI E CLIMATICI ATLANTE CONFLITTI AMBIENTALI

A CURA DEL
CDCA
Centro Documentazione Conflitti Ambientali



ATLANTE
DELLE GUERRE
E DEI CONFLITTI
DEL MONDO

Le migrazioni per ragioni ambientali e climatiche rappresentano ormai una delle emergenze a livello globale. Già nel 2001 il World Disaster Report denunciava che gli sfollati a causa di ragioni legate al degrado ambientale superavano a livello numerico gli sfollati causati dai conflitti armati. Di fronte all'aggravarsi degli scenari climatici la tendenza rischia di divenire ogni anno più drammatica. A ciò si aggiunge l'altro gruppo di cause alla base delle migrazioni ambientali: i progetti di sviluppo, che portano sempre più persone, soprattutto nelle zone rurali, a lasciare le loro terre a causa dell'implementazione di progetti contaminanti o mega infrastrutturali che ne mettono a rischio i mezzi di sussistenza. A questa evidenza non corrispondono adeguate risposte dal punto di vista politico né dal punto di vista dell'adeguamento degli strumenti internazionali di protezione. Attualmente infatti la Convenzione di Ginevra del 1951 concede lo status di rifugiato solo a chi è perseguitato per razza, religione, cittadinanza, appartenenza a gruppo sociale o per le proprie opinioni politiche.

AREE ESPOSTE A:
 * TORNADI
 * DESERTIFICAZIONE O SICCITÀ
 * PICCOLE ISOLE E DELTA SOGGETTE A CLIMI ESTREMI
 * GRANDI ONDE (qualche isola potrebbe essere completamente sommersa)

La mappa dei disastri naturali causati e/o aggravati dal riscaldamento globale e i luoghi dove si avranno migranti ambientali
Fonte: KVDP Wikimedia

ZONE A RISCHIO DI DISASTRI NATURALI DOVUTI AL CLIMATE CHANGE
90% disastri naturali degli ultimi 20 anni, matrice climatica

Zone più colpite da disastri naturali connessi ai cambiamenti climatici:

- * CINA
- * FILIPPINE
- * INDONESIA
- * USA

Zone a rischio siccità estrema e insicurezza alimentare:

- Etiopia Sud-Orientale
- Kenya Orientale
- Africa Occidentale e Sahel

Fonte: CRED / Global Report on Food Crises 2018

PROFUGHI AMBIENTALI

STIME AL 2050

Da **200-250 milioni** di profughi ambientali (secondo Oim/UNHCR)

fino a **700 milioni - 1 miliardo** (stime più pessimistiche)

1 persona ogni 50 a rischio sfollamento per ragioni ambientali

NEL 2015

27,8 milioni di sfollati a livello globale

di cui il **69%** per ragioni ambientali (19,2)

Oggi le persone hanno il **60%** di probabilità in più di dover abbandonare la propria casa rispetto al 1975

Fonte: Oim / Unhcr / Ipbes-ONU / World Bank / Internal Displacing Monitoring Agency

MIGRAZIONI CAUSATE DA PROGETTI DI SVILUPPO

Dalla metà degli anni 2000 i profughi all'anno sono

15 milioni

In CINA tra il 1950 e il 2015

80 milioni

In INDIA tra il 1947 e il 2005

65 milioni

Fonte: World Bank

FOCUS

Decennio 2004-2014
3 milioni

di persone coinvolte in migrazioni forzate causate da circa 1.000 progetti finanziati dalla Banca Mondiale.

Fonte: International Consortium of Investigative Journalism

PRINCIPALI CAUSE:

- mega dighe
- grandi eventi
- land grabbing
- monoculture
- deforestazione

CAMBIAMENTI CLIMATICI IN EUROPA

I danni per le inondazioni in Europa potrebbero arrivare a 17 miliardi di euro all'anno, qualora le temperature medie dovessero salire di 3 gradi centigradi a fine secolo (scenario attuale).

Il numero di cittadini che subiranno le conseguenze delle piene raggiungerà le 780 mila unità (+123% rispetto ad oggi).

Fonte: Rivista Climate

FOCUS

MIGRANTI E CLIMA

Nel 2050 **143 milioni** di profughi interni a causa delle conseguenze dei cambiamenti climatici

86 milioni di "profughi ambientali" si sposteranno nell'Africa sub-sahariana

40 milioni in Asia meridionale

17 milioni in America Latina

(circa il 2,8% della popolazione totale delle tre Regioni)

20% il rischio di aumento di fame e malnutrizione a causa del climate change

EMERGENZA CONTINUA

22 milioni di rifugiati climatici all'anno a livello globale già tra il 2008 e il 2016

Fonte: World Bank / IPCC / Dxtam

ZONE A RISCHIO PER LE MIGRAZIONI AMBIENTALI

- Sud dell'Iraq
- Afghanistan
- Africa Sub-Sahariana
- Asia Meridionale

sono le zone più a rischio per le migrazioni legate agli effetti dei cambiamenti climatici.

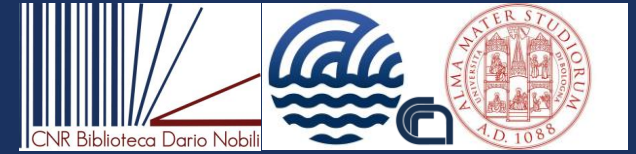
Fonte: Studio IPBES 2018 (ONU)

LE MAPPE TEMATICHE COME SUPPORTO ALLA RICERCA

COUNTRIES | EJATLAS



VULNERABILITÀ E IMPATTI AMBIENTALI, ECONOMICI E SOCIALI



Abbiamo cercato le caratteristiche in comune tra gli individui colpiti dei cambiamenti ambientali e le loro conseguenze.



VULNERABILITÀ

- Qualità della vita molto bassa
- Condizioni di vita instabili
- Estrema urbanizzazione
- Crisi economiche e sociali
- Stress degli ecosistemi in cui vivono



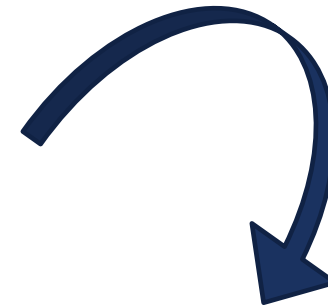
COSA SI PUÒ FARE?



Tra le *azioni possibili* proposte a livello internazionale per affrontare il problema su vari piani troviamo:

- *Gestione (efficace ed equa delle risorse)*
- *Regolamentazione (degli individui)*
- *Risoluzione (dei problemi associati alle pratiche migratorie)*

Ma l'analisi è ancora da completare...

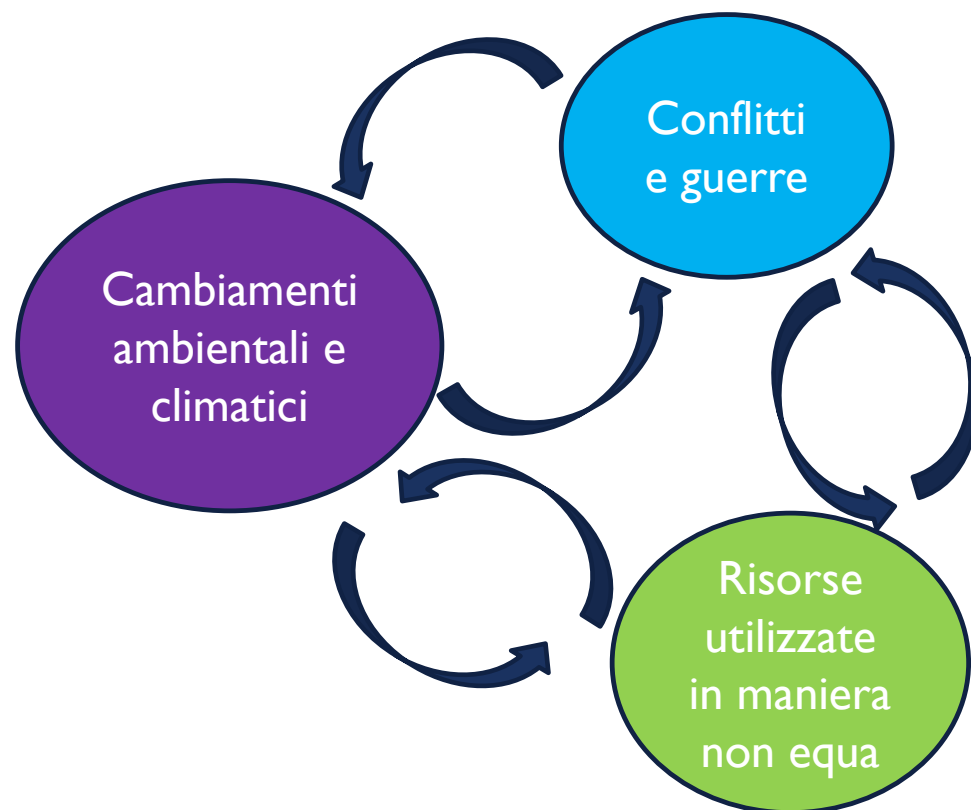


L'ONU ha il compito di affrontare il tema poichè tra gli obiettivi dichiarati all'interno dell'Agenda 2030 vi sono i seguenti



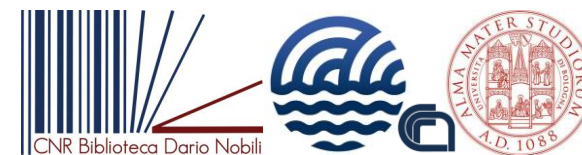
- *Riconoscimento dei diritti specifici dei migranti ambientali.*
- **Prevenzione dei cambiamenti ambientali e supporto alle azioni di adattamento e resilienza.**
- *Appoggio economico e sociale agli individui colpiti e ai Paesi interessati dal fenomeno (sia origine che destinazione).*
- *Ricollocamento delle comunità in linea con le necessità delle stesse.*

QUALI SONO LE POSSIBILI INTERAZIONI?



I migranti ambientali sono in tutto il mondo, non è un problema locale.

- Conflitto israelo-palestinese
- Guerra in Siria
- Occupazione di terre in Etiopia
- E molti altri...



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

E-BOOK DISPONIBILE:
<https://www.epubeditor.it/ebook/205873.html>

BIBLIOGRAFÍA y SITOGRAFÍA

Beaumont F., 2010. *How the Earth's Geology Determined Human History*. Sino-Platonic Papers, 203: 1-94.

Calzolaio V. e Pievani T., 2016. *Libertà di migrare. Perché ci spostiamo da sempre ed è bene così*. Einaudi, Torino, pp. 133.

Dansgaard W., Johnsen S.J., Møller J., Langway C.C. Jr., 1969. *One thousand centuries of climatic record from Camp Century on the Greenland Ice Sheet*. Science, 166, 3903: 377-380.

European Commission, 2013. *Climate change, environmental degradation, and migration*. Commission Staff Working Document, EU, Bruxelles, pp. 36.

Mastrojeni G. e Pasini A., 2017. *Effetto serra, effetto guerra*. Chiarelettere, Milano, pp. 159.

Otte M., 2007. *Vers la Préhistoire*. De Boeck, Bruxelles, pp. 432.

Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNCHR): <https://www.unhcr.org>

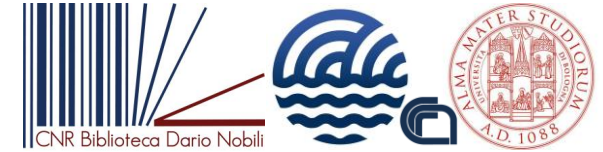
Atlante dei Conflitti Ambientali: <https://ejatlas.org/>

IDMC: <https://www.internal-displacement.org/>

IPCC: <https://www.ipcc.ch/>

Macrostrat Geologic Map: <https://macrostrat.org/>

Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU): <https://unric.org/it/>



E-BOOK DISPONIBILE:

<https://www.epubeditor.it/ebook/205873.html>